

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE

L'Istituto Paritario Arcivescovile Santa Caterina si prefigge lo scopo di rafforzare la cultura dell'inclusione per rispondere efficacemente alle necessità di ogni alunno che presenti Bisogni Educativi Speciali.

Pertanto l'Istituto si propone di:

- ✓ creare un ambiente accogliente;
- ✓ sostenere l'apprendimento;
- ✓ centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- ✓ favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- ✓ promuovere una stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che manifestino:

- disabilità (Legge 104/92);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 170/2010 e relative Linee Guida);
- alunni con altri BES (svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale).

Che cosa è il Bisogno Educativo Speciale

La direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 spiega che:

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimenti e/o

disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale”.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto istituisce il gruppo di lavoro per l'inclusione con lo scopo di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni che manifestino una situazione di difficoltà, come stabilito dal DM del 27/12/2012 e dalla Legge 53/2003 mediante la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione.

Il GLI ha le funzioni di:

- rilevazione dei BES presenti
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività.

Il gruppo è coordinato dalla Referente di Istituto Dott.ssa Ilaria Andreozzi ed è costituito dall'Insegnante della scuola primaria Latrofa Francesca, dalla Prof.ssa Guerri, docente di scuola secondaria di primo grado e dalla Prof.ssa Annoni, docente di scuola secondaria di secondo grado.

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe ha il compito di segnalare alunni che presentino un bisogno educativo speciale al fine di adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente impiegare misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di Classe inoltre attiva il coordinamento con il GLI, attiva inoltre la comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti e predispone il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il PDP ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento maggiormente adeguate e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni con BES (eccetto nei casi di disabilità). Il PDP viene firmato dalla famiglia, dal Consiglio di Classe, dal Referente di Istituto e dal Dirigente Scolastico.

Il Collegio dei docenti

Il Collegio si propone di discutere e deliberare il piano annuale; discute e delibera, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi proposti dal Gruppo di Lavoro e al termine dell'anno verifica i risultati ottenuti.

Risorse strumentali

La scuola è dotata di lavagna interattiva multimediale.

Piano Annuale per l'Inclusione A.S. 2013 - 2014

Parte I Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	N°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> minorati vista	1
> minorati udito	
> Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	18
> ADHD/DOP	2
> Borderline cognitivo	1
> Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	
> Disagio comportamentale/relazionale	
> Altro	
Totali	27
% su popolazione scolastica	7,44%
N° PEI redatti dai GLHO	1
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	24
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinatione		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:*	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I docenti, non appena rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al docente-coordinatore e alla Referente d'Istituto: il team si riunisce in Consiglio di Classe alla presenza del Dirigente Scolastico. In base alla valutazione emersa in tale sede, il docente-coordinatore o la Referente d'Istituto contatta la famiglia.

Viene quindi stilato dalla Referente d'Istituto e dai docenti il Piano Didattico Personalizzato, seguendo le indicazioni degli specialisti che seguono l'alunno/a.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola organizza seminari interni di formazione specifica sui bisogni educativi speciali e partecipa ai corsi di formazione tenuti anche da altre scuole/enti specializzati.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Sono previste: interrogazioni programmate in anticipo, segnalando gli argomenti specifici; prove strutturate; prove scritte programmate; tempo aggiuntivo o riduzione degli items durante le verifiche scritte ed orali

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno e all'esterno della scuola

Sono presenti Insegnante di Sostegno ed Assistenza Specialistica

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola richiede la collaborazione alle famiglie e alla comunità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'istituto si impegna a sostenere le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza le risorse esistenti mediante progetti didattico-educativi.
Uso della LIM.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

L'istituto prevede degli incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti docenti per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.